

SUBSCRIPTION RATES:
One Year \$1.00 Six Months \$0.60
A SINGLE COPY 25.

Saturday April 5th 1919

CHICAGO, ILL.

Avanti! Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

Il processo dell'assassino di JEAURES

Nostra corrispondenza particolare
Parigi, 4 Marzo

Nell'imminente sessione della Corte di Assise della Senna si dibatterà il processo dell'assassinio di Jean Jaures. Processo di struttura politica, di un tale carattere politico, che non si è avuto l'ardire di affrontarlo durante la guerra, mentre occorreva evitare, per le cosiddette supreme ragioni dell'interesse pubblico, tutto quanto potesse gettare nell'animo della nazione ogni fomita di dissenso. Ed il fatto stesso che dell'assassinio commesso il 31 luglio 1914, il colpevole sia chiamato a rispondere soltanto dopo cinquantacinque mesi, indica quali gravi preoccupazioni abbiano dominato nell'atmosfera governativa, intorno a questo processo, che pur si presenta così semplice nelle linee di fatto, poiché il colpevole è reo confessò e rivendicava tutta la responsabilità del suo atto. Quali sono state le cause di questa anomalia nel funzionamento della punificazione? Che cosa si temeva e si teme che possa balzare fuori dal dibattito pubblico?

L'assassino non è un "sicario", nel senso stretto della parola; è da escludersi in lui la miserabile figura del mandarino prezzolato. Il Vilain è un allucinato, un suggestionato. Chi lo ha suggestionato, armandogli, per riflesso, la maternità?

Qualche anno addietro fu scritto sui giornali tedeschi — che l'assassinio di Jean Jaures fosse il risultato di un complotto zarista. Secondo tale versione — che si diceva arrivarata da documenti acquisiti al processo, lo zarismo avrebbe voluto sopprimere l'unico uomo politico francese, che fosse capace di suscitare una decisiva opposizione contro l'autorità militare della Francia alla politica di guerra della Russia. A parte che la scoperta di documenti di tal genere non è che il punto di un'accesa fantasia giornalistica, un rapido esame delle circostanze storiche basta ad escludere la versione di tanta stampa tedesca. La sera del 31 luglio ormai la catastrofe della guerra era precipitata, le forze di nome avrebbero potuto scongiurarla. Ancora meno si sarebbe potuto scongiurare l'intervento della Francia. Il militarismo tedesco aveva già tracciato il suo piano di operazioni: ed a Parigi lo si conosceva. Attacco brusco sulla Francia, nella speranza di abbatterla in due mesi per poi rivolgere tutte le forze contro la Russia più lenta nella mobilitazione e meno preparata. Ora, questo piano poneva la Francia davanti al fatto concreto della guerra. La Francia vi era costretta non più in conseguenza del patto di alleanza con la Russia, ma per la immediata necessità della sua difesa.

Si supponga una differente situazione. Il militarismo germanico, meno brutalmente fidante nella sola forza e più intelligente dei fattori psicologici, cambia il piano delle operazioni ed attacca la Russia, mantenendosi in posizione di difesa sulla frontiera francese. Per intervenire direttamente nella guerra, il governo francese avrebbe dovuto giustificarsi con gli impegni assunti verso la Russia. Le masse non lo avrebbero seguito: indubbiamente i partiti pacifisti ed antimilitaristi avrebbero potuto organizzare una opposizione alla politica governativa.

Al contrario, l'attacco brusco del militarismo tedesco, ponendo davanti all'opinione pubblica, in fatto, non il problema della guerra, ma il problema della difesa, non soltanto rendeva impossibile ogni organizzazione di resistenza alla politica governativa, ma portava a vantaggio di questa potenti fattori sentimentali ed il conseguente risciacquo di tutte le energie nazionali. Dopo, trascorsi mesi ed anni, si discusse e sorsero con-

flitti e dissensi entro queste emerse; ma allora, davanti al fatto della invasione, esse si fussero e si ebbe l'unione sacra. Vivo, Jaures avrebbe portate tutte le sue immense forze di conduttori di uomini e di folle. Per dubitarsene, occorrerebbe foggiersi un Jaures di fantasia, ben diverso da quello che veramente fu, buon francese, buon patriotta, buon repubblicano.

Ben altri delitti ha sulla coscienza — se così si può dire — lo czarismo: non quello, che gli sarebbe stato inutile o dannoso — del 31 luglio 1914. La suggestione omicida al Vilain venne da più vicino: dall'interno. Contro la politica e la persona stessa di Jaures, i partiti francesi di reazione concorrevano da lunghi anni una campagna, che andava fino all'incitamento di morte. Lo si diceva, lo si scriveva, lo si stampava: Jaures era "venduto" alla Germania. Poiché egli, sentendo addensarsi l'irraggió dell'Europa, spendeva tutto l'immenso tesoro del suo ingegno per combattere ogni politica sciovista e per deprimerre le cause del conflitto latente fra la Germania e la Francia, gli avversari, non potendo confutarne gli argomenti, cercavano di svalutarne e di screditare le intenzioni.

Quello che era il più grande servizio che egli potesse rendere al suo paese, veniva qualificato come un'opera pagata, a favore del cecolare nemico della Germania. Ed in Jaures si additava un agente della Germania, un nemico della patria, che bisognava SOPPRIMERE il giorno che la patria fosse in pericolo. Soprimerlo, e non in senso figurato. Fra i mille, un documento. Ecco quel che si leggeva sul PARIS-MIDI del 17 luglio 1914. "Ditemi, alla vigilia di una guerra, il generale, che comandasse a quattro uomini ed un caporale di spingere al muro il cittadino Jaures e di mettergli a bruciapelo il piombo che gli manca nel cervello, credete voi che questo generale non farebbe che il suo più elementare dovere?"

E la sera del 31 luglio, alla vigilia della guerra, il patriota Vilain mise a bruciapelo, tutto il piombo della sua rivoltella nel cervello, di Jean Jaures.

Non poteva non avvenire così. Ed il processo contro l'assassino Vilain è il processo contro certa stampa eccitatrice di odio, incitatrice all'omicidio, responsabile moralmente, se non penalmente, dei delitti che possono essere commessi dagli squilibrati, sui cui cervelli malani essi hanno infiltrato il piombo che gli manca nel cervello, credete voi che questo generale non farebbe che il suo più elementare dovere?"

E la sera del 31 luglio, alla vigilia della guerra, il patriota Vilain mise a bruciapelo, tutto il piombo della sua rivoltella nel cervello, di Jean Jaures.

Non poteva non avvenire così. Ed il processo contro l'assassino Vilain è il processo contro certa stampa eccitatrice di odio, incitatrice all'omicidio, responsabile moralmente, se non penalmente, dei delitti che possono essere commessi dagli squilibrati, sui cui cervelli malani essi hanno infiltrato il piombo che gli manca nel cervello, credete voi che questo generale non farebbe che il suo più elementare dovere?"

Decisamente, la storia si ripete con una monotonia esasperante. Ma sarebbe cosa ancor più esasperante, se il proletariato non ne comprendesse mai le lezioni, nonostante che esso le paghi con il suo sangue...

a. 6

ABBONATEVI
ALL'"AVANTI"

PRIMAVERA ROSSA

Aiutiamo i Socialisti d'Italia

Non avvertite, o compagni, sotto il puro cielo d'Aprile sopra la terra che s'annunzia di verde, questo soffio possente e tiepido che viene dalla vecchia Europa rimossa e ci gonfia il cuore d'una speranza grande e ci fa pulsare le vene in un battito accelerato come se il sangue nostro fosse diventato più rosso e più virile?

Sentite voi, com'io sento, quest'ebbrezza nuova invincibile, piena di fremiti e di aspettazioni, l'ebbrezza strigente che dà l'approssimarsi certo d'un evento formidabile e gioioso?

Afferrate voi, com'io l'afferro, il senso profondo di questo rinnovamento universale della vita, di questa rinascita d'una civiltà nuova e meravigliosa, di cui noi vediamo appena l'alba sanguigna ma di cui solo i nostri figli godranno tutti gli splendori magnifici?

O sì! gridiamo forte, tra i vortici della tempesta che ci rugge attorno, gridiamo forte in una esplosione selvaggiamente umana di gioia e di trionfo: il vecchio mondo fondato sulla schiavitù del salario, crolla, agonizza, il mondo nuovo del lavoro liberato e liberatore germoglia tra le rovine del suo infame predecessore.

E' n'era tempo! Che sarebbe stata la nostra vita se, dopo l'immundo carnaio durato oltre 4 anni, se, dopo tante distruzioni e tante angoscie mortali, non superstissi avessimo dovuto finire, i nostri giorni, col ricordo lugubre e incancellabile della rovina passata, e con dinanzi agli occhi la mondanità sfuggente nel suo strazio di tanti innumerabili di-mutilati nel corpo e nell'anima, senza una speranza, senza una visione consolatrice?

La disperazione, il pessimismo più amaro, sarebbero stati il nostro retaggio sino alla tomba. Nessuna generazione sarebbe stata più miserabile della nostra. Nessuna società più odiosa di quella in cui saremmo stati costretti a vivere.

Ma è venuta la rivoluzione purificatrice e rinnovatrice. È venuto questo gagliardo ciclone russo a spazzare i detriti del vecchio mondo in insieme, a disperdere i massimi ammorbianti, esalanti dall'impudidente carcassa del militarismo capitalistico, a portare per il mondo il polline fecondo di nuove germinazioni, la lenta risurrezione di nuove speranze vitali nel cuore degli uomini.

Il male è dimenticato. Il passato è sepolto e fra le convulsioni del presente irradia la sua luce sfiorante il sole immortale di Jean Jaures.

La fede è risorta. L'uomo è risorto. Gloria alla rivoluzione che operò il miracolo grande.

La Rivoluzione! Essa passeggiava. Signora e Dominatrice per le terre dell'Europa insanguinata, avvolto nel mantello rosso che copriva la fede umana del Cristo-Uomo, e i suoi capelli di vittoria gettati ai venti liberi del mare e della terra. Ella passa e al suo passaggio rotolano le corone, cadono gli scettri, orollano le fortezze nere

dell'ingiustizia e del dominio iniquo del nome sull'uomo?

Alla sua voce si svegliano i morti, si raccolgono i popoli martorianti, tutti hanno un sorriso, anche le bocche piagiate dalle ferite, anche gli occhi murati alla luce delle cose, ma ancora vivi alla luce dello spirito.

Leggete? Ecco! L'Ucraina tutta ristorata bolsevica, e con 30 milioni di uomini custodi del più grande granai d'Europa. Ecco: il popolo d'Ungheria insorge, Karoly si dimette e Bela Kunz, lo Spartaco magiario, capo del Soviet ungherese salita Nicola Lenin, il Maestro, e suggerisce l'alleanza del popolo ungherese con quello russo.

Ecco una Lega delle Nazioni, a cui non aveva pensato il buon presidente Wilson, fatto dai popoli sulle teste dei loro illeciti regnatori.

Spartaco è sconfitto in Germania? Aspettate. Bisogna aver pazienza. Spartaco risorgere a Berlino ed il sellaio di Weimar ha contagi i giorni della sua frode e del suo tradimento.

E il resto dell'Europa? E' un vulcano, è una montagna d'esplosivi. Una scintilla sola — e s'avrà l'esplosione.

E l'Italia nostra? Pare che sia il cratere più eruttivo del Vulcano. Alleato, a confessione generale.

Il Partito Socialista sta pronto con l'occhio alla mietta. Sarà attraverso le prossime elezioni generali che il proletariato d'Italia festeggerà il sapientia della marcia, usurpatrice, sul capitalismo, ma capace ed affamatore? O sarà prima, per altre vie? Noi non sappiamo. Ne abbiamo diritto alla critica. Quando saremo là di persona — e ci saremo molti di noi, io certo — giudicheremo, consigliero, criticheremo, inciteremo, condanneremo. Oggi a distanza, non abbiamo che un dovere, aiutare, incoraggiare gli uomini nei cui mani è il destino prossimo d'Italia.

Aiutare? Come? Un mezzo solo noi, oggi, abbiamo. Dare. Dare generosamente. Sprecare le nostre tasse, sino al limite delle nostre possibilità. Dare, perché i dollari, la lire che giungeranno dagli emigranti d'America ai fratelli d'Italia, dicono loro:

"Noi siamo con voi in spirito come vorremmo essere con i nostri corpi mortali. Noi guardiamo a voi, con fiducia, con amore, con gelosia. Osate, fate. Per voi e per chiudere a noi le porte degli stabilimenti industriali d'America.

L'Italia monarchica, papalina, borghese ci schiaccia via come bastardi. L'Italia proletaria e socialista ci riaccoglierà nel suo seno come figli non indigenti. Affrettatevi fratelli, per la comune liberazione."

Questo dirà l'obolo nostro.

Quanti vorranno rimanere sordi all'appello? Quanti non sentono il soffio della primavera rossa che sta per ringiovanire il mondo?

VINCENZO VACIRECA

Come i nostri emigranti rispondono all'appello in aiuto dei Socialisti d'Italia

CHICAGO, ILL.

G. Valenti \$10.00

CHICAGO, ILL.

Ricomisi Luan periodico Slovacca 5.

BLUE ISLAND, ILL.

Un simpatizzante 2.

SANDON B. C. CANADA*

Collettore G. Stedile

G. Stedile \$2, A. Depretto \$2,

G. Mores \$5, G. Cortiana \$1, E.

Depretto \$2, R. Dowar \$2, B.

Calgaro \$2.

BRADERVILLE, PA.

Collettore G. Ciccolini

G. Ciccolini \$2, C. Cafini \$2, D.

Troiano \$1, S. Troiano \$1.

E. YANGSTOWN, OHIO

Collettore F. Lavazzi

SOUTH BEND, IND.

Collettore Nick De Cesare

Collettore \$6, 50 Bonificati \$1, 52

BACKERSFIELD CAL.

F. Verdagin

WINCHENDON, MASS.

Collettore E. Casabianca

E. Casabianca \$1, N. Casabianca

25, P. Manoni 25, L. Santini 25,

S. Giambartolomei 25, P. Polveri

25, B. Oliva 25, P. Arcetti

25, M. Vitale 25, L. Bettini 25, G.

Diotalevi 25, G. Giardini 25, G.

Giambartolomei 25, G. Euseppi

25, N. Marcantonio 25, A. Oliva

25, M. Salvatori 50, R. Di Ca-

millo 25, O. Di Carlo 25, C. Di-

merio 25, D. Castelli 25, L. Pe-

di 25, G. Oliva 25, V. Bor-

dini 25, A. Mamoni 25, P. Oliva

25, B. Venturi 25,

25, SOUTH CHICAGO.

Collettore G. Iezzi

G. Iezzi \$5, P. Massa \$1, E. Bar-

delli \$1, L. Antonelli \$1, A. Cap-

pello 50, L. Costanza \$1, C. Cal-

darelli 50,

CHERRY, ILL.

Collettore Martin F. Gio

G. Deveccchi \$1, M. Bobbio \$1,

L. Tari \$1, T. Crassi \$1, G. Pe-

droni \$1, D. Cristo \$1, B. Pom-

psi \$1, A. Bulli \$1, D. Antozi

\$1, M. Ferrarini 25, M. Giovani

25, A. Alberto 25, G. Cioni

25, P. Seghi 25, A. Filippi 25,

T. Gahr 25, S. Janese 25, G. Gio-

Betochi 10, E. Francesco 10, L.

(Continua in seconda pagina)

L'American Federation of Labor adopera lo spettro del Bolshevismo e mostra il suo reazionario per scacciare fondi alle corporazioni capitaliste.

dei figli del proletariato. I cinematografi e i teatri che prima servivano per ricreare la borghesia, sono a disposizione del popolo. La stampa, questo importante organo di dominazione del capitalismo è al servizio del governo comunista. Le banche sono sotto il controllo dello stato; i salari degli impiegati sono stati portati a 3000 corone al mese con il privilegio che essi possono agire da consiglieri finanziari nel governo. Nelle lettere bancarie non si legge più "Caro o Illustré Signore, ma Caro Compagno, e le comunicazioni finiscono con i saluti rossi proletari. I fogli per lettere circolari devono essere intestati con un motto di Carlo Marx, di Lassalle o di Lenin.

Il lavoro come in Russia è stato reso obbligatorio e a causa di questa nuova infama... legge del governo bolshevico cominciano già a vedersi signori ed ex ufficiali dell'esercito imperiale lustrare le scarpe per le strade.

Queste notizie che ricaviamo dai giornali borghesi, sono in sè stesse abbastanza pregevoli di argomenti per spiegare il perché i capitalisti e gli oziosi di tutto il mondo combattono, anche le armi vigliacche e la menzogna, il bolshevismo invadente e minaccioso.

Camillo Prampolini

Cesare Lombroso lo chiamò l'apostolo del Socialismo; e lo fu: è lo è stato e lo sarà apostolo se pensa a ritirarsi a vita privata.

Come i socialisti tedeschi maggioritari egli, Prampolini, ieri attaccato, combattuto ferocemente dalla stampa borghese oggi viene da questa addirittura per socialista "modello".

Il giornale segna quotidiano di Carlo Bartotti prende occasione d'un suo telegramma da Roma occupante della zecca che il pompiere Prampolini butta nell'incidente rivoluzionario in Italia, per fare un titolare su sette colonne e addossare ai suoi coloni lettori l'energia ed enesima requisitoria di Prampolini contro il Leninismo, la sua politica, ed i suoi seguaci.

Quale insulto più atrocio per il vero e amato Prampolini, che quello d'essere bittato, ledato, attaccato come socialista modello da simile stampa!

In verità noi comprendiamo la crisi psicologica che travaglia il grande reggiano; egli, buona, costante e fiero lottatore, predicatore di quel socialismo evangelico non sa capire che viviamo nel 1919 e che dall'epoca in cui il suo socialismo era efficace e costruttivo ad oggi, ci corrono anni, con avvenimenti che hanno anticipato di cinquant'anni la realizzazione di quei postulati socialisti che tutti s'attendevano per l'anno due mila.

Prampolini è contro la direttiva del Partito Socialista Ufficiale perché non arriva a sentire come noi sentiamo le vibrazioni rivoluzionarie del momento; egli dimentica di quel socialismo evangelico non sa capire che viviamo nel 1919 e che dall'epoca in cui il suo socialismo era efficace e costruttivo ad oggi, ci corrono anni, con avvenimenti che hanno anticipato di cinquant'anni la realizzazione di quei postulati socialisti che tutti s'attendevano per l'anno due mila.

Piuttosto che accadere a lui il suo passato glorioso d'apostolo del socialismo e partito, se stessi e altri compagni socialisti di Reggio fermano bene e metterlo a riposo con tutti gli onori che si meritava.

Aiutiamo i Socialisti D'Italia
A Schiacciare La Monarchia-Sabanda

Libri per coloro che Leggono l'Inglese

Il bravo pubblicità Irwin J. Tucker uno dei cinque socialisti condannati a Chicago a 20 anni di penitenziario per articolo e discorsi socialisti fatti durante la guerra, ha scritto e pubblicato e messi in vendita i seguenti libri: INTERNACIONALISMO, Il problema dell'era prezzo 50 soldi. I POLITI MARTIRI sei conferenze prezzo 50 soldi. LA NAZIONE ELETTA poema drammatico glorificante la Russia Bolshevika completato durante il processo, prezzo 25 soldi.

Mandate ordinazioni con relativa ammontare incrinando:
Socialist Party 803 W. Madison Street — Chicago, Ill.

COME GLI EMIGRANTI RISPONDONO AL NOSTRO APPELLO IN AIUTO DEI SOCIALISTI D'ITALIA

Continuazione della 1-a Pagina:
Antonio 25, A. Beppe 25, A. Loris 25, V. Ianiotti 25, G. Menchi 25, G. Beschieri 25, D. Ciofetti 25, P. Pranzini 25, O. Baldi 25, R. Belotti 25, F. Beppina 25, M. Manzoni 25, A. Cioni 25, A. Geremia 25, P. Garetti 25, V. Lancioni 25, G. Pasquali 25, Dovide 10, V. Doprile 10 Gio Baroni 10, T. S. L. Mocock 25, F. Amedeo 15, C. Enza 10, L. Catabian 10, G. Alimonti 15, G. Genta 10, G. Bonaldo 10, G. Genta 10, G. Vacca 10, G. Nativi 15, D. Ricci 15, S. Mulari 15, A. Burgoni 10 V. Pedroni 25, 14,40

AQUILAR, COLO.
E. Valentino 5.—

WEST HOBOKEN, N. J.
Collettore P. Giacobbe 25, G. Giacomo \$1, S. Zanetti \$1, M. Masserano \$1, E. Frisia 25, J. Ramelli 25, E. Fausto 25, C. Ferracio 25, B. Gino 25, P. Cavallo 25, S. Lora 25, M. Neggia 25, N. 25, G. Belli 25, E. Ciappa 25, V. Tezo 25, D. Groce 25, S. Viviano 25, J. Gava 25, V. Neggia 25, F. Pagheriani 25, V. Neggia 25, W. Paglierani 25, R. Giuseppe 25, H. Legnani 25, N. 25, G. Costa \$1, S. Dellatini \$1, A. Gava 25, P. Lucchini 25, R. Gava 5 years old 30, M. Neggia 25, A. Perotti 25, A. Servi 25, G. Lorenzini \$1. 13,30

ORIENT, ILL.
Collettore Settimi Longobardi S. Lorenzini 50, A. Gorgiotti 50, P. Giuseppe 50, G. Bori 50. 2.—

NORTH ADAMS, MASS.
Collettore F. Montagna 50, G. Palando 50, U. Tacconi 50, F. Montagna \$1, 50, A. Vincenzi 50, Q. Mancini 50, Z. Agostini 50, M. Del Debbi 50, C. Moscolani 50. 5.—

CHICAGO, ILL., 11th WARD
Collettore E. Paganelli 50, G. Pellegrini \$2, E. Paganelli \$1, S. Pellegrini \$1, J. Pellegrini \$1, P. Banocetti 50, B. Paganelli 50, F. Maraviglia 50; G. Nannini \$1. 7,50

CHICAGO, ILL.
U. Rossi \$5, G. Traina \$1. 6.—

CHICAGO 11th WARD
Collettore Beatrice Fanucchi 50, B. Fanucchi 50, J. Fanucchi 50, I. Coffey 50, A. Jake's 15, A. Krosowski 15, A. Lewis 25, M. Clementi 35, F. Slowley 15, B. Gable 25, E. Fix 25, L. Lachoff 25, B. Braudal 50, M. Cohen 10, O. Biagini 25, A. Mugai 10 M. Mather 25, S. Clamor 50, A. A. 10, A. Giaklin 15. 5,75

GUFFEY, PA.
S. Fiorino 5.—

TOLUCA, ILL.
G. Falacci 1.—

SCHENLEY, PA.
Collettore L. Bottega 50, A. Bottiglioni \$1, Un Patriottardo \$1, T. Bottega 50, M. Bottega 50, P. Bottes \$1. 4.—

N. ADAMS, MASS.
Collettore B. Glotelli 50, J. B. Ghioi \$1, M. Castellano \$1, C. Merlino \$1, G. Calvi \$1, F. Negro \$1, M. Bussana 50. 5,50

MANCHESTER, N. H.
Collettore T. Cutini 50, A. Gredmon \$1, T. Pochio 25, N. Zanfi 25, G. Cela 25, F. Confetti 50, A. Pellinghelli 51, A. Alinovi 25, A. Marchi 50, A. Colangeli 30, O. Petrucci 30, G. Magazari 50, G. Battistelli 25, L. Guidi 50, L. Pirozzi 50, G. Polidori 25, T. Cutini \$2. 8,60

PENNS GROVE N. J.
Collettore R. Gregori 50, R. Gergori \$5, L. Pampiloni \$2, A. Capioni 50, L. Battoni \$1, E. Angelotti 50, E. Picozzi \$1, A. Domandi \$1, A. Urani \$1, R. Colasanti 50, D. Farace \$1, G. Senna \$1, A. Santucci 50, P. Urvani 50, G. Testani 25, C. Fachini 50, E. Fedullo 50, F. Galanti 50, P. Pirozzi 50, G. Polidori 25, A. Scialo 50. 20,25

LEDGE GRASS, MONTANA
Giusto 2.—

ST. PAUL, MINN.
Collettore A. Faini 50, A. Faini \$1,75, J. C. Paterson 25, C. R. Miller 25, J. Tucci \$1, Sympathies 25, C. John 25, H. Hurlas 25, A. Jacobson 25, A. Kramnicki 25, G. L. Vanderhoorn 25, R. Gobs 25, J. P. Wagner 25, J. F. Smith 25, T. Thietz 25, J. Davichon 25, G. Asa 25.

WENDEL, W. VA.
Collettore F. Torchia 50, A. Torci \$5, N. Vinci \$2, J. Vicchi 50, L. Valentino 60, M. Uron 50, D. Weinovich 50, E. Gocchio 50, G. Vinci 50, L. Lockwood 50, N. G. Reward 50, M. Vukovich 50, J. Babich 50, J. Fernowicz 25, F. Perkovich 25, J. Knex 25, M. Cetovic 50, G. Gostovich 50, S. Ruskovich 50, M. Pervacio 25, M. Kitzowky 50, T. Jason \$1, N. Krocharcik \$1, P. Simicic 50, L. Perkovich 25, G. Sorbello \$1, J. Tomasev 50, L. Enacco \$1, G. Foglia 50, A. Elish 50, J. Crele 25, J. Axenoff 50, P. Cane 50, P. Zelick 50, 6,25

ott. Veseli 50, E. Pitaro \$1, G. Aring \$1, M. Parovich 50, D. Berkow 50, T. Mesich 50, I. Holm 50, S. Kranzler 50, M. Alice 50, G. Samardic 50, M. Pavalerko 50, S. Jal 25, S. Patis 25, C. Toti 50, G. Saris 50, Pernar 50, M. Obtios 25, M. Tsay 50, W. Walkovic 25, F. Urice 25, M. Wucheticov 25, I. Smocic 50, F. Smolicic \$1, Benvegno 50, M. Vulovic 25, Zelvic 10, J. Miklus 25, G. Socco 31, T. Vucetic \$1, D. Fumek 50, I. Lasich 50, M. Fumich 30, W. Murata 50, M. Vulovic 25, M.

Liesin 25, G. Stenovoci \$1, F. Walsh 50, G. Sericlo 50, BARRE, VT.
Società Socialista 15.—
BRISTOL, R. I.
B. Sandy 1.—
PROVIDENCE, R. I.
Circolo Soc. Italiano 5,25
AVONMORE, PA.
L. Filippini 50, PITTSBURGH, PA.
G. Fornier 1.—
Totale \$239,57
(Continua al prossimo numero)

PRIMO MAGGIO

Quest'anno avrà un carattere positivamente rivoluzionario. Non si tratta più di festeggiare i 3 otto dell'internazionale socialista e la più o meno lontana realizzazione del programma dell'internazionale Socialista; quest'anno ci sono da festeggiare la vittoria del proletariato Europeo e la esistenza delle repubbliche socialiste combattute dal capitalismo democratico occidentale.

C'è da festeggiare, ma ci dovrà essere pure da protestare contro l'invio delle truppe in Russia o in Ungheria e contro la detenzione dei prigionieri politici di tutti i credi sovversivi.

Quest'anno la proletaria data fatidica dovrà essere giornata di celebrazione ma soprattutto dovrà essere giornata di propaganda socialista rivoluzionaria. Ogni nostra sezione socialista dovrà tenere nella sua località un comizio e distribuire copiosamente il nostro "Avanti!" che per l'occasione uscirà in grande formato, edizione straordinaria, illustrata con figure fotografiche e allegoriche siboleggianti gli odierri avvenimenti bolsheviki, arricchita da articoli di valorosi scrittori e pubblicisti delle nostre file internazionaliste.

I Socialisti Giapponesi e la Rivoluzione Bolshevikica

I socialisti del Giappone vengono imprigionati dal governo per essersi opposti all'invasione della Russia; — Un ordine del giorno votato in favore alla rivoluzione bolshevica, predice la prossima rivoluzione sociale.

I socialisti d'ogni paese dovrebbero cominciare un lavoro energetico per riassumere le relazioni internazionali e tutte le forze del proletariato internazionale dovranno essere mobilitate e dirette contro quelli che si formano un gruppo prematuro sul movimento bolshevista e in particolare della situazione russa; durante la rivoluzione disse McDonald il dominio della minoranza dev'essere considerato siccome una fase transitoria.

I socialisti giapponesi furono acutamente opposti all'intervento giapponese in Russia e non mancarono di combattere il governo quando nel 1918 Moteno decise di mandare le truppe in Siberia. Il governo arrestò cinque dei leaders del partito socialista per la loro opposizione alla politica interventista, ma ad onta di ciò i militi continuaron il lavoro d'azione.

In un comizio tenuto a Tokio i socialisti votarono un ordine del giorno con il quale esprimono la loro solidarietà verso la rivoluzione russa, e la loro gioia per essersi questa rivoluzione trasformata a rivoluzione sociale; essi urgono l'organizzazione della classe lavoratrice per la lotta contro il nemico comunale, il capitalismo internazionale.

L'ordine del giorno mandato al governo bolshevico del comitato esecutivo dei socialisti organizzati di Tokio e Yokohama è stato pubblicato sul giornale bolshevico di Pietrogrado "Pravda" la seguente lettera accompagnava l'ordine del giorno:

"Dallo scoppio della rivoluzione russa noi abbiamo seguito con entusiasmo la vostra intrepida attività. Tutto ciò che voi avete raggiunto ha una grande influenza sulla psicologia del nostro popolo.

Noi indignati protestiamo contro l'invio delle truppe giapponesi nella Siberia, perché temiamo che la loro opera può ostacolare lo sviluppo della vostra rivoluzione. Noi interessanti notare che nel 1905 i socialisti giapponesi s'opposero alla guerra Russo-Giapponese proprio come oggi s'opponevano alla guerra del Giappone contro il governo dei Sovietti.

La più importante fase della politica che noi instancabilmente ed energicamente seguivamo durante l'intero periodo della guerra fu la riabilitazione del fronte internazionale del proletariato rivoluzionario e consciente. Questo nostro principio fondamentale ha anche determinato la nostra condotta nella conferenza di Berna.

Noi esprimiamo che la conferenza non invita alla critica essenzialmente per il contenuto dei suoi ordini del giorno ma perché questi ordini vengono troppo tardi: non durante la guerra ma alla sua fine.

La risoluzione sulla Democrazia e la Dittatura non è la eccezione.

Gli stessi elementi che durante quattro anni e mezzo attivamente e passivamente ostacolavano ogni azione contraria alla guerra e che credevano di fare a meno di conferenze internazionali sono ora in gran daffare per servirsi di questa conferenza per qualche atto che vorrà necessariamente e enormemente aumentare le difficoltà dell'Internazionale."

Noi protestiamo contro lo stigmatizzare la Repubblica del Soviet Russi qualeunque sia la sua natura. A noi mancano gli elementi di fatto per dare alcuni giudizi in merito. Noi non siamo sicuri che di un solo fatto e cioè che le menzogne vergognose in riguardo alla repubblica Russa nelle quali le agenzie di informazioni e la censura dell'Intesa yankee d'accordo continfano senza posa. Nel giudicare i movimenti politici noi non desideriamo di essere le vittime della nera censura ufficiale.

Noi, i socialisti del Giappone rimasti a Tokio, esprimiamo la nostra profonda simpatia per la rivoluzione russa che da rivoluzione borghese contro l'assolutismo è diventata una rivoluzione proletaria contro il regime capitalistico. La trasformazione della rivoluzione russa da rivoluzione politica a

PAUL MANISCALCO
P. O. Box 444
LEOMINSTER, MASS.

IL CONGRESSO DI BERNA

SI LIMITA' A DISCUTERE LA DITTATURA PROLETARIA

Berna, Feb. 12. — (Per corriere postale al New York Call) — La due importanti questioni, "Democrazia" e "Dittatura del Proletariato" riconosciute da tutti i partecipanti dell'Internazionale si attengono alla vecchia costumanza di sentire ambidue le parti prima di dare la resoluzione anche perché certe clausole potranno essere adoperate dalla borghesia per attaccare la rivoluzione russa.

NON ATTIAMO LA CONTRO RIVOLUZIONE

La conferenza di Berna è un primo debole tentativo per la cooperazione internazionale. Partiti interi come: L'Italiano, il Serbo, il Rumeno e lo Svizzero si sono tenuti a parte, mentre altri partiti solo riduttivamente deliberarono di parteciparvi. Noi vi abbiamo

ammontato contro ogni decisione tendente a rendere difficile l'unione dei proletari di tutti i paesi. Noi con piacere desideriamo di tenerla aperta ai partiti socialisti con coscienza rivoluzionaria, ma il nostro ammonimento non fu ascoltato; e noi non vogliamo condividere le conseguenze offensive di questo operato contro l'Internazionale e vogliamo controllare la resoluzione anche perché certe clausole potranno essere adoperate dalla borghesia per attaccare la rivoluzione russa.

Branting e Adler concordarono che non si prendesse un voto formale dal momento che la conferenza non aveva autorità alcuna. Cosicché il presidente invitò i delegati ad esprimersi su questa oell'altra proposta per non impegnare il congresso in una decisione definita.

(Nostra Traduzione)

Continua con centuplicato vigore Lo sciopero dei Tessitori a Lawrence

Siamo alla nona settimana di sciopero, neanche perdiamo 15 ore, una paga oscillante tra le 11 e 23 dollari settimanali, sono in sciopero per ottenere decenni condizioni di vita. Questi poveri operai che fanno il lavoro domandano 48 ore alla settimana con la stessa paga che ricevevano lavorando 54 ore; per questa modesta domanda essi vengono randellati dalla polizia, denigrati dalla stampa, e assoggettati agli s

Dai ricordi di un militante

Giustizia a cottimo

Non comprendo quei militanti, i quali chiamati davanti alla punitiva giustizia, discutono, si spiegano, si difendono, come se il verdetto del tribunale, in un processo politico, potesse dipendere da quello che abbia detto o fatto l'imputato. Per mio conto non sono capace di prendere sul serio quell'insieme di buffonate registrate e messe a protocollo, che è il macchinario della giustizia borghese. Istruttoria, processo, condanna? Tutta questa roba è come l'olio di ricino: si chiudono gli occhi, si strangugia, ma non si dice niente con il farmacista.

E durante la mia lunga carriera di "definquenti politici", non ho fatto che confermarmi sempre più in questa convinzione. I giudici? Nella più benigna delle ipotesi, essi condannano per non dar torto ai loro colleghi dell'istruttoria e dell'accusa. Una mano la va l'altra e tutte e due sognano in carcere un galantuomo. Bisogna sempre salvare la Società... ed anche la carriera. Tanto meglio per il sovversivo, che capita sotto il colpo.

La mia prima condanna — ahimè! sono già passati vent'anni... fu un capitolo del genere: giudici a cottimo.

Ero allora segretario della Direzione Centrale del Partito, a Roma. Alla vigilia del Primo Maggio pubblichiamo, fra gli altri, un opuscolo di propaganda per i contadini: PROPRIETARI E CONTADINI, da diffondersi il giorno della manifestazione proletaria. La Tipografia ci ha già consegnate le copie, abbiano dato l'annuncio sull'AVANTI! ed attendiamo la richiesta; non un esemplare è ancora uscito dalla Libreria, all'interno di quello inviato alla Procura reale, secondo la prescrizione della legge.

Un giorno arriva in ufficio il ragazzo della Tipografia, tutto affannato — i poliziotti sono in Tipografia a sequestrare l'opuscolo dei PROPRIETARI E CONTADINI; tra poco verranno qui.

Brusissimo! Era ancora in rigore la vecchia legge, abrogata in seguito, che autorizzava il sequestro di ogni pubblicazione ritenuta incriminabile.

— Svelto, ragazzo! Dammici una mano...

In un batter d'occhio, tutti i pacchi dell'opuscolo sparirono in un sgabuzzino del corridoio. Quando entra il delegato con i suoi agenti, il corpo del delitto è sparito.

Vengo a sequestrare l'opuscolo PROPRIETARI E CONTADINI. Ecco l'ordinanza del procuratore del re...

Troppo tardi, signor delegato! Gli opuscoli sono stati già venduti e spediti in provincia, tutti, fino all'ultima copia.

Perquisizioni in tutte le stanze dell'ufficio, risultato: vano. Il querito se ne va, vuole stringendo le quasi terribili unghie.

Dopo tre o quattro mesi, eccomi in tribunale. Processo svelto. L'accusato dichiara di accettare la responsabilità della pubblicazione; non v'è bisogno di testimoni. Il Pubblico ministero spiffera la sua brava requisitoria. Tempesta contro i socialisti, i quali non rispettano l'ordine, minacciano di abbattere l'autorità e minano le sacrosante basi della Società: la famiglia, la proprietà, la religione. « Ed è a nome della Società minacciata, Signori del Tribunale, che invoco una severa condanna! Benissimo! Ma neppure una pa-

JEAN LAGLEBE

Libri Nuovi

Sulla Russia Socialista

Volete sapere come funziona il governo dei Sovietti in Russia?

Volete conoscere i suoi scopi e il suo programma?

Volete conoscere di perché i signori capitalisti di tutto il mondo lo combattono?

Leggete l'opuscolo "Domande E Risposte" intorno alla Russia Socialista, piccolo, breve, conciso, facile ma grande nei suoi effetti, edito dalla nostra libreria che lo ha messo in vendita ad un prezzo veramente popolare che sarà ammirato quanto prima.

"La Russia In Fiamme", ricco volume di fatti storici della Russia Socialista corroborati dall'autore, Vincenzo Vacirca. — Prodotto su carta di lusso e legato; in vendita al prezzo di \$1.25.

Indirizzate ordinarioni accompagnate dal relativo emboniture alla:

LIBRERIA SOCIALE 1044 W. TAYLOR ST. — CHICAGO, ILL.

CINQUEMILA COMIZI di protesta per Debs e tutti i prigionieri politici il Primo Maggio

COMPAGNI,

Il 1 Maggio dobbiamo riunire tutte le nostre forze per un grande movimento di protesta contro l'oppressione capitalistica.

In ogni villaggio, in ogni paese, in ogni città il 1 Maggio i socialisti devono tenere comizi di protesta per chiedere forte la liberazione di tutti i prigionieri politici. In questo giorno il compagno Debs, la compagna Richards O'Hare ed altri condannati politici saranno presenti ai comizi di protesta.

Dovete organizzare 5000 Comizi. La vita di Debs è in pericolo! Voi dovete accorrere in suo aiuto. Noi contiamo che voi vorrete fare del vostro meglio nella data di carattere internazionalista, il 1 Maggio, coll'organizzare comizi di protesta ovunque vi trovate, acciò che la voce di tutti i nostri simpatizzanti di questa nazione sia sentita come una assordante domanda per la libertà di Debs e tutti i condannati politici.

Poco vi deve importare la grandezza della sala, è non fa caso se la vostra sezione conta 5 membri, anche se un solo socialista esiste in una comunità, in questa comunità per il 1 Maggio deve tenersi un comizio socialista, perché

DEBS VI SARÀ' PRESENTE

Non certo in persona, ma egli manderà un discorso scritto che lo farà apparire presente anima e corpo. Egli manderà, stampato a grandi caratteri, e su tipi leggibili esattamente ciò che direbbe se potesse essere sulla piattaforma per fare il suo discorso.

Preparatevi sin da ora!

Rammentate, 5000 comizi per il 1 Maggio!

Vosto

A. WAGEUKNECHT

Direttore del Dipartimento di Organizzazione e propaganda del Socialist Party.

Lenin e... quegli altri

Cari miei, il Socialismo ha i suoi dogmi ed ha pure i suoi preti; non per spiegarli, ma per imponerli. Già imponi; perché il dogma si accetta, non si discute.

Un cristiano che interpretasse a modo suo l'esistenza di Dio e l'immortalità dell'anima, non entrerebbe mai in paradiso. Per entrare in paradiso egli deve credere anche al mistero della Santissima Trinità, alla verginità di una madre, alle penne del purgatorio ed a tante altre cose similmente ragionevoli. E, innanzi tutto, deve credere all'infallibilità del Papa. Guai a non credere all'infallibilità del Papa!

Oltre a questo, le verità dogmatiche sono immutabili ed eterne: cioè non si mutano, e durano fino a che qualcuno non dà lo sgambetto e fa cedere il castello delle fandonie.

E il Socialismo, cari miei, ha i suoi bravi dogmi ed i suoi bravi preti! Essi i preti, sanno, per esempio, che il Socialismo non può venire per adesso. E son capaci di dimostrarlo con una serie di articoli, di conferenze, o magari con un libro. E ve lo dimostrano così bene che voi... non capite nulla in quelle lunghe elucubrazioni. Però vi confortano dicendovi che il Socialismo verrà, che dovrà ineluttabilmente venire.

Ma quando? Eh, come siete curiosi... La risposta che essi vi possono dare è, su per giù, uguale a quella che vi potrà dare un Babbo se lo interrogate intorno al tempo che verrà il Messia. Data imprecisa, ecco tutto!

I preti del Socialismo sanno una cosa sola: che ha da venire perché lo ha detto Marx. E bada bene che della dottrina del Maestro esistono soltanto detti di essere e interpreti. Ma i preti del Socialismo sanno una cosa sola: che ha da venire perché lo ha detto Marx. E bada bene che della dottrina del Maestro esistono soltanto detti di essere e interpreti.

E da quale pertugio apparirà la testa del Socialismo? Dal pertugio scavato coll'accumulata punta dello sviluppo capitalistico portato all'ennesima potenza. Campanella e Tommaso Moro non potevano far da profeti quando non c'erano le macchine, il vapore e l'elettricità.

Eppure le onde concentriche si allargano. Come si spiega questo fatto? Nel nostro "elettismo" accettiamo il fatto. Non siamo né teorici né alchimisti. Crediamo con ogni cosa il germoglio spuntato nella Russia degli oppressi e degli annientati.

I preti del Socialismo vedono compromessi il loro prestigio e la loro infallibilità. E che può importare questo a noi?

Essi combattono un movimento perseguitato dal Capitalismo internazionale e questo è anche sintomatico...

T. LUCIDI

Ci vogliono sopprimere

- Impressioni di Viaggio

Durante il mio ultimo viaggio di propaganda ed organizzazione ho constatato che malgrado quella comune ed anzi, e purtroppo, considerando apatia dei nostri connazionali, vi sono dei buoni, i sinceri e dei coscienti e fedeli alla loro causa che non tentennano, non piegano ma fieri ed orgogliosi rimangono al loro posto di battaglia.

Non è il caso di accennare al nostro movimento nell'Indiana che sta diventando una piccola roccaforte.

L'enumerare e specificare le iniziative, le lotte, l'attività di quei bravi compagni è un compito che, non intendo assumermi in questo momento. Attraverso le corrispondenze che sovente appariscono su "Avanti!" e la pubblicazione del loro periodico mensile "La Verità", essi meglio illustrano quanto vorrei dire.

I compagni Palmieri, Pollo, Paglioli, Sardino, Zeni e molti altri, anzi tutti, sono abbastanza noti.

Nel Missouri le nostre forze organizzate sono deboli ma nei pochi campi minori il nostro giornale e molti diffuso e conosciuto ed i nostri simpatizzanti numerosi. A St. Louis da anni esiste una debole Sezione ma forte per costanza, sacrificio e fede. È composta di un gruppo di socialisti vecchi del movimento in Italia, provenienti dalle Province di Novara e Piacenza, gli Italiani della numerosa Colonia italiana composta di Lombardi e Siciliani, ritengono loro compito di mantenersi ben lontani da ogni lotta iniziativa proletaria e sempre pronti e devoti al prominciatum e clericalismo.

Il giornale è poco diffuso e malgrado le copiose distribuzioni avvenute finora che non esista. Conoscono però bene La Lega Italiana uno di quel soli fogliolani settimanali, che imprattano le nostre colonie.

A Kansas City la situazione è quasi identica. La Sezione è composta di elementi non troppo nella primavera della vita. Nella nativa Sicilia a fianco di conosciuti pionieri del Socialismo combattono grandi lotte fra cui i nostri Fasci. Ma la numerosa colonia Siciliana fa concorrenza con quella di St. Louis. Prominenti, clericale, con organetto settimanale, colo-fanno affari, e modi loro e la massa vede, segue e dorme.

A Bevier, Macon, Keota, Novinger e vicinanze il nostro "Avanti!" è diffuso e letto con entusiasmo, specialmente nelle due prime località. I simpatizzanti D. Amend, T. Rivetto, L. Bettini, A. Buzzolini ed L. Boller sempre attivi.

Fra breve si spera che sorgano attive Sezioni.

Nel Kansas i nostri migliori compagni fra cui Gusmerotti, Bavottili e molti altri abbandonano quei luoghi.

Mancano il timone il carro rimane per strada. E così è del nostro movimento.

Anche gli ex compagni americani già fedeli al più diffuso abbonandario socialista ed intransigente, il fu Appeal to Reason, seguito ora, in maggioranza il paparaldo, riformista, interventista, New Appeal. La reazione abusando di tanta secondogenitudo, in dolenza, tremarella ed incomigliamento, ha alzato la cresta. Nei pubblici edifici trovansi affissi manifesti ultra-reazionari, fra cui: "Wanted no idlers or agitators on this County". Keep out, go to work ecc. ecc. e firmato dal County Defense. In italiano significa: Non oziosi, né agitatori in questa Contea. Andate, andate finiti. Andate al lavoro ecc ecc. E dopo firmato l'avvistato quanti andrebbero al lavoro e quanti minatori ed operai lavorerebbero tutti i giorni, anziché uno o due per settimana e coi generi di prima necessità così ad alto prezzo che non possono sfamarci se stessi e le famiglie specialmente quelli che hanno numerosa prole.

La stampa giella, alimentata dalle reclame onesta e disonesta, pur di far quadrati dell'imbecillità umana, dai fondi segreti, dalla propaganda e collaborazione di uomini della politica reazionaria e padronale, mettendo quando ciò conviene, mentendo a metà quando come sopra, falsando o dicendo la verità quando così aumentano i proventi sta affettuando una

minima degli incendiari ecc. ecc. e persommo programma il bolshevismo per essi è assassinio, incendio, ecc. ecc.

E certi invocano misure repressive per estirpare e sterminare per sempre la mala pianta del sovversivo.

Utopia, illusione signori. Le reazioni così c'insegnano la storia, hanno creati i forti movimenti operaie e hanno sempre finito di indebolire e per forza democratizzare le classi dominanti.

Uno sguardo al passato potrebbe servire di esempio a quei signori che controllano politicamente ed economicamente a loro beneficio questa nazione democratica. Anguriamoci che l'avvenire possa essere buon maestro.

ARTURO CULLA

CRONACA di CHICAGO

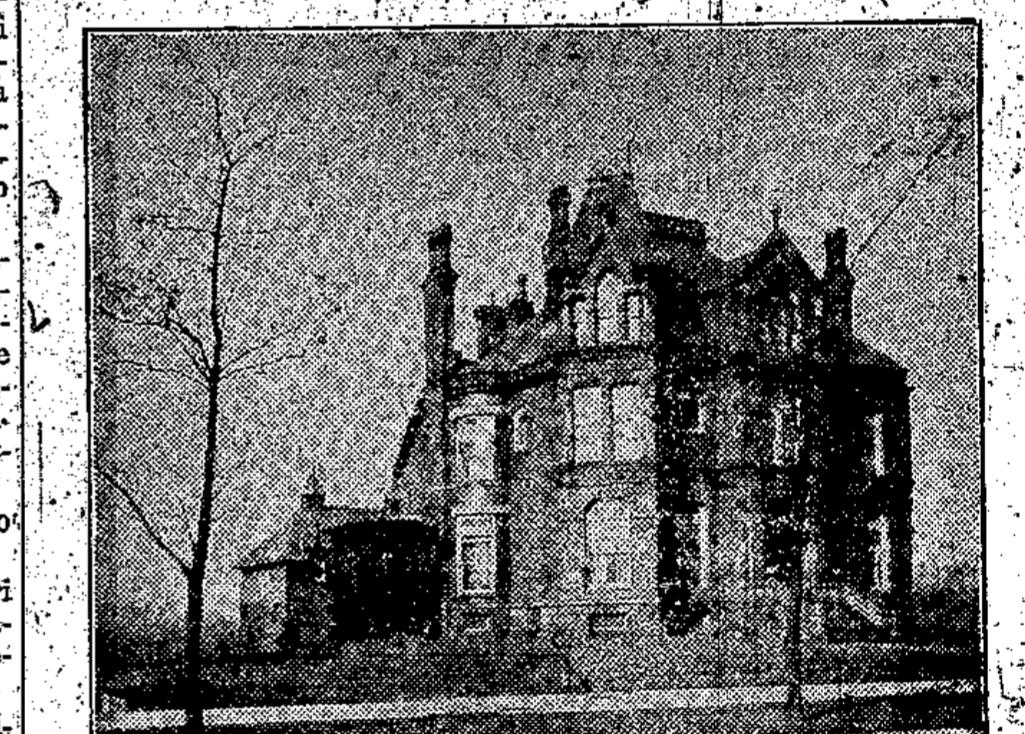
Le Elezioni Amministrative

Al momento di andare in macchina apprendiamo che l'attuale sindaco M. Thompson, repubblicano, compatito da tutti i giornali quotidiani e tacciato da pro-Germano e stato rieletto con circa 260 mila voti.

Nelle nostre file socialiste è successo ciò che si prevedeva; con la messa in iscena del cosiddetto "Labor Party" (partito dell'unione operaia A. F. of L.) i partiti capitalisti sono riusciti a frzionare i voti degli operai coscienti. La scheda socialista raccolse una trentina di migliaia di voti, mentre quella del partito del lavoro ne accumulò circa 60 mila. Il Socialist Labor Party quel partito che i bolsheviki vorrebbero al prossimo congresso internazionale raggranello appena mille e settecento voti.

Considerata la campagna diffamatoria fatta dalla stampa contro il nostro partito, considerata la confusione che è venuta a creare la entrata del nuovo partito degli ufficiali bacati dell'A. F. of L., è considerato che il nostro comitato elettorale cittadino ha fatto, una campagna rivoluzionaria tale da avvertire gli elettori che chi avesse votato per la scheda del Socialist Party avrebbe votato per le idee bolsheviche, e da ammettere che fra tutti i partiti che presero parte a queste elezioni il nostro partito può andare superbo e dire che all'interno delle centinaia di migliaia di lavoratori d'ambì i sessi che Martedì scorso non poterono esprimersi perché non naturalizzati cittadini Americani ci sono in Chicago 30.000 cittadini che anelano alla instaurazione del socialismo e si dichiarano solidali alla repubblica Bol'shevik Russa.

Questo dice il risultato delle elezioni Amministrative di Martedì 1. mo Aprile 1919.



La Nuova Casa Socialista

Questo è il fabbricato che il Socialist Party ha comprato per adibirlo per i suoi uffici nazionali.

È situato al cantone di Ashland e Jackson Blvd. in Chicago.

E' costato \$25.000; con i restauri e gli arredimenti che il partito intende di farvi il costo complessivo di questa nuova casa socialista sarà \$40.000.

Una campagna per coprire la spesa è in vigore fra i membri del nostro partito. La C. E. del Consiglio Nazionale della nostra Federazione ha già provveduto dal suo fondo cassa e passata all'ufficio nazionale la somma di \$100.000 come contributo collettivo da parte dei socialisti italiani. Qui compagni che volessero mandare il loro contributo individuale lo andranno al Socialist Party Org. Department — 803 W. MADISON ST. — Chicago, Ill.

RIUNIONE DEI SOCIALISTI DI CHICAGO

Per Domenica pross. 6 Aprile alle ore 2 p. m. precise i socialisti di tutte le sezioni di città e sobborghi sono convocati in riunione generale nella sala delle sezioni dell'11. mo quartiere, 2434 S. Oakley. Avranno trattare un importante ordine del giorno che verrà presentato dalla

COMMISSIONE ESECUTIVA

C. N. F. S. I.

Socialist Party

IMPORTANTE

Tutti gli appartenenti alla mu-nica "Lega Umanitaria i Figli del Lavoro" sono invitati a intervenire alla riunione generale che avrà luogo sabato pross. 6 c. m. alle ore 3 p. m. nei locali della Sezione Socialista Italiana del 17mo quar-

tierie 1009 W. Grand Ave. Ci sarà

da trattare un importante ordine

del giorno: si fa anche caldo ap-

porto ai non militanti di venire a

questa riunione ed iscriversi alla

Dalle nostre Sezioni E dai Centri Coloniali

CHICAGO

WILMERDING, PA.
SEZIONE SOCIALISTA ITALIANA
RIORGANIZZATA

So. CHICAGO, ILL.
STENDIAMO IL NOSTRO BRACCIO
IN AIUTO DEI COMPAGNI
D'ITALIA

Autiammo i Socialisti D'Italia

pure diverse donne. Fu gradita la sua visita e applaudita la conferenza. Feci diversi appuntamenti e vendetti un grosso pacco di opuscoli.

L'amico Oreste Baldini fece una Colletta di \$3.75 per la propaganda; causa da grande disoccupazione e relativa miseria non si poté, per il momento fare di più.

Saluti e solidarietà.

ELIGIO VISCO

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

AILA GOGNA I CRUMIRI

La locale 104 della Ladies Taylor Union ci invita a rendere noti i seguenti nomi dei connazionali che per fare onore all'Italia dei Savoia se ne sono stati e se ne continuano a stare in fabbrica a lavorare placidamente mentre i loro compagni si trovano in isoletto per chiedere ai padroni migliori condizioni di vita. Lo facciamo di buon grado; ecco gli scarsi, i traditori della loro classe. Silvestri H. 835; S. Ashland Rd. Silvestri J. P. Calz 322 Bishop St. Cristilli 720 S. Racine Ave., Scalfini R. 5533 Indiana Ave., Schnivani 1121 Marshfield Ave., Giammarini Laundromat 700 S. California Ave., Bovino 1219 Oregon Ave., A Licio 1010 21st Ave. Melrose Pk.

BLYTHEDALE, PA.

COMIZIO PUBBLICO

Domenica 2 Marzo u. s. alle ore 3 p. m. nella sala dell'azione Operaia gentilmente concessa la locale sezione Socialista aderente al Socialist Party in unione con la Cooperativa tennero un comizio pubblico di propaganda dei propri principi.

Presiedeva il comizio il compagno A. Bertani, per la cooperativa partito un compagno americano in sostituzione dell'oratore Tamer che non poté presentarsi per altri impegni, e per la sezione il compagno Vincenzo Vacirca.

Il primo parlo bene sul movimento cooperativistico operario facendo rilevare il gran vantaggio che ne ricavano gli svantaggi lavoratori dalla costituzione di cooperative su basi prettamente socialiste, atte a combattere gli ingocci speculatori commerciali a far sì che a fine d'anno delle somme possano prelevarsi per la propaganda socialista e gli organi di partito. Cito ad esempio la Cooperativa di Bruxelles e l'Unione Cooperativa di Torino. Venendo poi a parlare delle unioni di resistenza ci disse che l'U. M. W. of A. la nostra unione dei minatori, sarebbe una buona Unione se non fosse per il lavoro velenoso e corruttore che vi fanno Comparsi simili capi, gente borghese faticata nelle file proletarie per vivere bene alle nostre spalle e smorzare ogni sentimento di rivolta contro i loro veri amici e alleati, i padroni. Su questo argomento malgrado non tutti si fosse d'accordo con i mezzi che l'oratore avrebbe voluto usare per perdere l'organizzazione da quella "gentile" sul principio però, tutti condannavano il suo parere in quanto a mettere alla gogna i traditori del proletariato mondiale.

Prese poi a parlare il compagno Vincenzo, un valente e convincente oratore, entusiasticamente tutti i presenti sin dall'inizio. La parola del compagno Vacirca era impressionante, convincente, vibrante di spirito rivoluzionario. L'oratore tenne l'uditorio attento allo svolgimento della sua conferenza sul Momento Attuale, guadagnandosi l'apprezzazione generale dei presenti.

Fu felice il compagno Vacirca quando accennò alla conferenza di Parigi dove Bagozzi, Generali, presidenti e politici burocratici sedono al tavolo affamati di conquiste imperialistiche e fanno i conti della pace, col tenere lontani quelli che la guerra combatterono cioè gli operai. Ma disse il compagno Vacirca, non basta accorgersene, l'internazionale proletario mustaggio i tradimenti dei socialisti patrioti, sia Vandalver che vogliano combattere la Russia, stessa matrigna del proletariato mondiale, per salvare le proprie dimasticate membra. Il mustaggio è risposta della guerra più forte e più battagliera che mai, e con essa i diplomatici dovranno un giorno fare i conti.

La chiusura della splendida conferenza del compagno Vacirca fu salutata da una ovazione sentita e da applausi che si partirono anche da fra coloro che non militano nelle nostre file: molti espressero il desiderio di ringraziare il compagno Vacirca e speriamo che ci accontenti al più presto.

CHI VA E CHI VIENE

Alla seduta del 26 gennaio u. s. i membri G. Brunassi e C. Ferri si dimisero da molti di questa nostra sezione. — fecero bene se non si sentiva no socialisti.

Alla seduta successiva il 23 Febbraio, a. s. l'operario Ettore Fontanesi entrava a far parte della nostra sezione. Così è il mondo. C'è chi va indietro nell'oscurantismo e c'è poi chi si fa avanti per militare nelle file dell'esercito rosso il liberatore dell'università, il partito Socialista.

R. VALLENTINI

Autiammo i Socialisti D'Italia
A Schiacciare La Monarchia Sabauda

FRANK GIROMINI

STENDIAMO IL NOSTRO BRACCIO
IN AIUTO DEI COMPAGNI
D'ITALIA

Autiammo i Socialisti D'Italia

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

Caro Valentini,

Con piacere ho letto l'articolo del compagno deputato Caroti, e l'appello del nostro giornale per soccorrere i compagni d'Italia, onde rovesciare la monarchia.

Bravo compagno Valentini, mi piace la tua iniziativa, accolgo troverai lista soccorso e moneta \$10.00.

Ho fatto quanto ho potuto, spero con un nostro pronto aiuto i nostri bravi compagni d'Italia riusciranno all'imprese, e il popolo d'Italia avrà quel soffio di gloria che l'attende. Se guardiamo la storia troviamo la bella Italia sempre buttata nel sangue, nelle guerre, sospiri e dolori attraverso secoli e secoli, ora che è giunta l'ora e che il popolo d'Italia è pronto il nostro tributo pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà. La colletta fruttò \$6.65, si organizzò una sezione di 18 membri, i quali versarono la prima quota: 16 nuovi, abbonati al nostro Avanti furono fatti; ottime giornate di propaganda ed educazione socialista.

Il nostro fervente augurio che la sezione si sviluppi e progredisca. Autiammo i Socialisti D'Italia

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

GIOVANNI IZZI

WENDEL, W. VA.
PER I SOCIALISTI D'ITALIA

Caro Compagno Valentini,

Appena ricevuta tua circolare e scheda di sottoscrizione pro campagna socialista in Italia ci siamo messi al lavoro per rispondere presenti al tuo appello, il liberatore dell'umanità, il partito dello. Io e altri compagni men che qui ti unisco, M. O.

Noi poveri minatori segregati dalla civiltà capitalistica, e assettati di giustizia e di libertà non potevamo rimanere indietro in questa sinta iniziativa della Federazione Socialista Italiana per dare una mano d'aiuto agli intraprendenti socialisti d'Italia nell'arduo lavoro di demolizione della presente roccia forte monarchia.

La riorganizzata nostra sezione conta 32 membri, stanchi sempre presenti per ogni appello del nostro partito.

Saluti rossi ed Erriva al Bolshevikismo.

FRANK TORCHIA

Autiammo i Socialisti D'Italia

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

UTICA, N. Y.

LA DEPORTAZIONE DEL COMPA-
GNO VARRICCHIO

Il compagno Angelo Varricchio, che trovavasi rinchiuso in queste carceri di cinque mesi sotto l'accusa di violazione della legge sullo spionaggio, è stato dagli agenti dell'ordine trasportato ad Ellis Island, N. Y. e di lì molto probabilmente sarà deportato in Italia. L'accusa si basava su una denuncia di un tale incremento di patriottismo dolosista, quanto mai ridicola e puerile; ma le competenti autorità ligie come sono al Dio capitale, hanno creduto bene sbarrarsi del nostro buon compagno, senza badare se la denuncia fosse fondata e seria.

A titolo di vergogna davo aggiungere che quei loschi figuri hanno cercato in tutti i modi di aggravare la posizione del Varricchio; ma pare che solo uno di essi, essendo più pratico del mestiere, sia riuscito sul suo nobile intuito, mentre l'altro non è stato preso neanche in considerazione dal district attorney.

Amino dunque, o ruffiani patriottici, e tornate alla carica. Voi avete qui largo campo per esercitare il vostro mestiere di loyal citizens. Ma ricordate però che per quanti socialisti e sovversivi in genere riuscite a mandare in galera, ne resteranno sempre ad esubero, per avervi vergognare le vostre briciole.

E' un esempio questo che il nostro Zanni pone di fronte ai simpatizzanti che un giorno speriamo imitarlo.

Non saranno certo le galere, le condanne e le deportazioni che fermeranno la marcia ascendente dell'internazionale proletaria.

Al compagno Varricchio vada l'espressione della nostra solidarietà con fare un giro fra i più coscienti per fare una colletta che fruttò la somma di \$39.00, che sono stati spediti al C. S. I. Boston, Mass.

Si sarebbe fatto qualche cosa di più, ma dato che i tempi sono critici che ci fanno lavorare un giorno o due alla settimana, non si poté. Eppoi non dimenticate che adesso, dobbiamo guardare di fare un altro giro per raccogliere qualche cosa che vada in aiuto dei compagni d'Italia, cioè per la causa nostra.

Spero che troverete un contuccio di spazio per pubblicare la presente.

Cor.

Autiammo i Socialisti D'Italia
A Schiacciare La Monarchia Sabauda

FARMINGTON, ILL.

CONFERENZA CULLA

La sera del 26 Marzo il Compagno Arturo Culla, tenne una conferenza nella Casa Frank Reoletti, sul tema "Socialismo e Religione", l'ascoltarono pure diverse donne. Fu gradita la sua visita e applaudita la conferenza. Feci diversi appuntamenti e vendetti un grosso pacco di opuscoli.

L'amico Oreste Baldini fece una Colletta di \$3.75 per la propaganda; causa da grande disoccupazione e relativa miseria non si poté, per il momento fare di più.

Saluti e solidarietà.

STEFANO ZANNI

Autiammo i Socialisti D'Italia

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

pure diverse donne. Fu gradita la sua visita e applaudita la conferenza. Feci diversi appuntamenti e vendetti un grosso pacco di opuscoli.

L'amico Oreste Baldini fece una Colletta di \$3.75 per la propaganda; causa da grande disoccupazione e relativa miseria non si poté, per il momento fare di più.

Saluti e solidarietà.

ELIGIO VISCO

Autiammo i Socialisti D'Italia

A Schiacciare La Monarchia Sabauda

TOVY, ILL.

CONFERENZA CULLA

Domenica 16 Marzo giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Improvvisamente si organizzò una conferenza al vecchio Club Italiano dove accorse un discreto pubblico.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Parigi e l'organizzazione di Classe.

Però anche questa volta bene per circa due ore consecutive. Gli applausi furono entusiasti e dimostranti spirito di solidarietà.

Il giorno 18 giunse dopo due giorni di ansiosa attesa il carissimo Compagno Arturo Culla, organizzato della F. S. I.

Il Culla parlò sul tema "Movimento Operaio Attuale", il pubblico l'applaudì e rimase contento. Si fece una colletta pro propaganda che fruttò \$8.65.

Il lunedì 17 essendovi la mia ferma un disotto pubblico si sedunò alle 2 p. m. all'Union Hall. Il treno svolto fu LA Comune di Par